

92  
Adunanza del 31 Dicembre 1920

Preside il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Pirelli, Romini, Terando e Longarini ed il Direttore Generale Coja, ed i Sindaci Fucini, Grasselli ed Orsi.

1. Comunicazioni

a) Situazione finanziaria

Il Direttore Generale riferisce intorno alla situazione finanziaria delle varie gestioni dello Istituto che si riassume nel seguente prospetto.

Gestione normale assicurazioni vita:

Cassa centrale. Saldo al 30 dicembre 1920 £. 436.125,14

Saldo conto corrente Banca d'Italia " 1.611.562,35

Titoli del Tesoro ord 5% cap. nom. £ 16.500.000

" " " " 6% " " " 68.896.500 - 85.396.500,00

Totale £ 87.441.287,52

Gestione ex Cassa Pensioni:

Titoli del Tesoro ord 6% cap. nom. £ 23.800.000,00

Gestione rischi di guerra in via di gestione

Saldo del conto corrente Banca d'Italia " 1.863.956,46

Titoli del Tesoro ord 6% cap. nom. 165.062.500,00

Totale £ 166.926.456,46

Gestione rischi ordinari della navigaz<sup>ne</sup>

Quota del Tesoro 6% cap. uom. £ 35.350.000,00-

b) Viaggio all'estero del Direttore Generale

Il Direttore Generale pone a disposizione dei Con-  
siglieri la sua relazione sul viaggio recentemente fatto  
all'estero, riassumendone le principali conclusioni  
nei riguardi della azione dello Istituto in Fran-  
cia ed in Inghilterra, e delle preliminari intese  
avviate in Belgio per la costituzione di una Compa-  
gnia di Assicurazione Effale Belgica.

c) Relazione dei Sindaci sul bilancio contabile del 1919

Il Segretario del Consiglio dà lettura della sequen-  
te relazione dei Sindaci:

Con la nomina del nuovo Direttore Generale,  
Gravé Ufficiale Ing. Guido Copia, lustro delle scien-  
ze attuariali e peritissimo nell'industria as-  
sicuratrice, si è ricaduto providamente all'Istituto  
Nazionale, ai sensi di legge, la sua normale rap-  
presentanza; e poiché il nome di lui è una garan-  
zia ed un affidamento per l'avvenire dell'Istitu-  
to stesso, il collegio dei Sindaci crede di dovere anzi-  
tutto manifestare il proprio compiacimento per la  
le nomina...



\*

\*

\*

I Bilanci finanziari consuntivi dell'esercizio 1919  
suscritti questo Collegio con la presente riferisce, riguardando:

- 1° - La gestione ordinaria del ramo "Vita";
- 2° - La gestione speciale, per lo stesso ramo, dell'ca  
Cassa mutua pensioni di Torino;
- 3° - la gestione speciale delle riassicurazioni contro i  
danni dei rischi ordinari della navigazione = incendio =  
furto = infortuni = responsabilità civile e grandine.

Quanto al bilancio 1919 relativo alle assicurazio-  
ni dei rischi di guerra in navigazione, fu già, come  
è noto, separatamente riferito da questo Collegio.

Il Direttore Generale, con apposita memoria,  
a grandi linee, ha riassunto i risultati consegui-  
ti dalla azienda dell'Istituto sin dalla sua  
origine, illustrando in pari tempo, per le dette  
tre prime gestioni, i conti in conto e spese per  
l'esercizio 1919 e gli stati patrimoniali al 31  
dicembre 1919.

In tale relazione sono trattate, con magi-  
strale competenza, varie ed importanti questio-  
ni, indicandosi, ad esempio, in essa le nuove  
direttive, sia in riguardo alla opportunità  
di consolidare le polizze emesse, arricchite



soltanto quelle perfezionate; sia alla convenienza di aumentare il tasso dei redditi di emissione di polizze e di stabilire altro per la emissione delle quietanze (cosa già attuata); come di provvedere, senza altro indugio, alla compilazione del bilancio tecnico.

Qio ci dispensa dall'attardarci sulle stesse osservazioni, ritenendo del pari superfluo di far notare come la mancanza del bilancio tecnico che, non dubitiamo, sarà presto portato a compimento, tolga il modo di controllare l'andamento della gestione nei rapporti industriali.

Esaminate le scritture contabili in confronto ai conti inforti e spese ed agli stati patrimoniali, abbiamo constatato la accurata e regolare tenuta dei libri (giornale - mastro e libri ausiliari), non senza rilevare, con soddisfazione, che, mediante appositi quadri analitici giornalieri allegati al giornale generale, si è adottato un pregiato sistema abbreviativo di scrittura di quel libro, rendendo più sollecite e chiare le registrazioni delle operazioni della stessa specie, merè il riporto, sul giornale generale, dei totali dei singoli allegati.

Dal raffronto del preventivo col consuntivo dell'esercizio finanziario in esame, ci è occorso



notare, nei riguardi delle spese di amministrazione, che le variazioni in più nei fatti stanziammenti, non ebbero sempre, come sarebbe desiderabile, la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, la quale è a ritenersi non possa essere omessa, almeno sotto forma di ratifica, per quanto la maggior spesa sia urgente e manifestamente giustificata.

\*

\*

\*

~ Gestione ordinaria del ramo Vita ~

Il conto inforti e spese segna un'entrata complessiva di L. 122.685.778,73, a fronte della quale sta una spesa, pure totale, di L. 56.815.799,10. Nell'entrata, i redditi industriali per premi di assicurazione di competenza 1919 e i diritti di emissione di polizze figurano per un insieme di L. 94.985.179,71. I redditi lordi del patrimonio rilevano a L. 27.134.106,45.

Nell'uscita si hanno le tre grandi voci: oneri inerenti ai contratti di assicurazione, spese di produzione, oneri patrimoniali ed interessi passivi. La prima, che comprende gli indennizzi per sinistri, ed il valore delle polizze maturate e riscattate, rappresenta una spesa di

lire 34.348.065,02. La seconda, costituita dalle provvigioni d'acquisto e di rinnovamento, dalle spese di pubblicità, d'ispezione, di servizio medico e simili, figura per L. 8.382.330,42. Sotto la terza voce si ha la cifra di lire 8.692.927,09, la quale nella massima parte si riferisce agli interessi sull'anticipazione fatta dal Tesoro, coi fondi della gestione rischi di guerra in navigazione, per acquisto di titoli del V° prestito Nazionale.

In dipendenza delle assicurazioni speciali, connesse con quel prestito, sono portate in entrata L. 302.344,58 per maggiori introiti ad esse relativi; somma che è imputata anche nell'uscita per il corrispondente accantonamento, il quale trova perfetto riscontro nella parte passiva dello stato patrimoniale, in cui figura insieme alla somma accantonata (L. 1.628.080,56) per la stessa causale nell'esercizio precedente.

La gestione si chiude con un incremento patrimoniale di L. 65.869.979,33, che è maggiore di quasi 13 milioni di lire in confronto di quello dell'esercizio finanziario 1918, nel quale la ripercussione della geniale operazione delle assicurazioni V° prestito, aveva contribuito ad elevare già l'incremento medesimo.



(98)

È liato quindi concludere che la gestione econo-  
mica 1919 si caratterizza per un sensibile aumento  
di affari.

\* \* \*

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1919 re-  
gistra, nell'attivo, una consistenza in titoli di ren-  
dita, sia italiani che esteri, di complessive  
L. 437.819.727,63, ivi compresi i ratei d'interessi  
maturati al 31 dicembre 1919 e non riscossi; più  
un patrimonio in beni stabili di lire L. 182.553,26,  
gli uni e gli altri valutati al prezzo d'acquisto, ai  
senzi dello statuto.

Altre forme notevoli d'impiego sono rappresen-  
tate dal valore al 31 dicembre 1919 di annua-  
lità dovute dallo Stato, che ascendono a L. 29.881.617,96  
e dai mutui ed anticipazioni, che ammontano a  
L. 35.211.702,64.

Fra le varie forme d'impiego compare per la  
prima volta la partecipazione alla formazione del  
capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche.  
L'impostazione relativa è di 10 milioni di lire.

Essa dipende:

per 6 milioni, dal versamento di tre decimi  
della quota di 20 milioni di lire sottoscritta

Ao dall'Istituto per la formazione del capitale iniziale  
 del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, isti-  
 tuito con Decreto Legge 2 settembre 1919 N. 1627;  
 per 4 milioni dal versamento in conto della  
 quota di 10 milioni di lire con cui l'Istituto si  
 è assunto di concorrere a formare il capitale iniziale  
 della Sezione d'Autonomia per l'esercizio del cre-  
 dito edilizio, costituita, ai termini del Decreto Leg-  
 ge 23 marzo 1919, N. 455, presso l'Istituto Natio-  
 nale di Credito per la Cooperazione, eretto in ente  
 morale con R. D. 15 agosto 1913 N. 1140.

Nel passivo figura, il fondo di oscillazio-  
 ni dei valori, che è rappresentato in gran parte  
 dalle svalutazioni dei titoli effettuati negli  
 esercizi precedenti ed integrate dall'ammor-  
 tare delle svalutazioni fatte nell'esercizio in  
 esame; inoltre l'accantonamento, per riserva,  
 di lire 2.030.425, 14 sui redditi dovuti alle  
 assicurazioni speciali connesse al V. Prestito  
 Nazionale, ed il valore al 31 dicembre 1919,  
 in £ 152.621.546, 67, delle anticipazioni per  
 acquisto di titoli del V. Prestito anzidetto:  
 anticipazioni fatte all'Istituto dalla gestio-  
 ne dei Rischi di guerra in navigazione.  
 Lo stato patrimoniale al 31 dicembre



1919 si chiude con una partita di L. 366.491.751,28  
 rappresentante le attività che coprono le assicurazio-  
 ni in corso, la quale partita è così costituita:

Attività a copertura delle assicurazioni in corso  
 al 31 dicembre 1918 ..... L. 300.415.746,39

Incremento patrimoniale nel  
 1919, come dal conto introiti e spese " 65.869.979,33

Riserva matematica di polizze  
 riacquisite e riativate nel 1919 " 206.028,56

---

L. 366.491.751,28

Da notare come l'investimento patrimoniale  
 in beni stabili, fatto come di sopra si è accennato,  
 in poco più di 8 milioni di lire, sia di gran  
 lunga inferiore al decimo, consentito dal regola-  
 mento, di tutte le riserve dell'Istituto.

\*

\*

\*

Gestione ex Cassa Mutua Pensioni di Torino  
 La gestione speciale ex Cassa mutua pensioni di  
 Torino, che si chiude nell'esercizio finanziario 1918 con  
 un decremento patrimoniale di L. 10.758.109,46, sal-  
 da invece nell'esercizio 1919 con un incremento di  
 L. 2.822.167,49.

Tale incremento è dovuto ad una maggiore

somma di apporti in entrata, in confronto ad una entità notevolmente minore di oneri fiscali maturate, per quanto le spese di amministrazione abbiano subito aumento, di fronte a quella dell'esercizio 1918, dovuto essenzialmente al rialzo dei costi.

\*

\*

\*

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1919, in confronto di quello del precedente esercizio, segna innanzitutto una diminuzione di £ 6.080.430 nel valore dei beni stabili dovuta alle alienazioni che furono eseguite a condizioni abbastanza proficue, e un aumento sensibile di £ 19.747.487,59 nella consistenza dei titoli, per nuovi investimenti.

Nella parte passiva, che al fondo delle oscillazioni valori per integramento degli esercizi precedenti e per la rivalutazione dei titoli per l'esercizio in corso, che ammonta a complessive £ 1.804.183,25, figura, ad integramento della riserva, la plusvalenza realizzata nell'esercizio per la vendita degli stabili in £ 1.205.710.

Tenuto conto degli stanziamenti persom

me, dovute e non ancora pagate per sinistri e per altri  
debiti di spesa, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1919  
si chiude con una attività, a copertura delle assicura-  
zioni, in £ 58.454.720,60 così risultante.

Attività a copertura delle assicurazioni in corso al 31  
dicembre 1918 £ 59.239.456,88

Incremento patrimoniale nel  
1919 come dal conto introiti  
e spese .. 2.822.107,49

Trasferimento all'Istituto del  
fondo soci non classificati .. 2.393.096,23  
£ 58.454.720,60

Nota che il servizio cassa, per questa gestione,  
viene disimpegnato dall'Istituto Nazionale.

### Gestione delle Riassicurazioni

La gestione dei rischi ordinari di navigazione  
e degli altri rischi di qualsiasi genere, furono tenu-  
te, sino dall'inizio, per conto dello Stato; ma ai termi-  
ni del R. Decreto 29 gennaio 1920, N. 115, esse debbono,  
nei rapporti con lo Stato, considerarsi chiuse col 31 di-  
cembre 1919, e, da questa data, i rischi in corso  
dovranno ritenersi gestiti in proprio dall'Istituto



delle Assicurazioni.

Gli utili risultanti al 31 dicembre 1919 per queste gestioni, che ora si classificano sotto il titolo complessivo di "Gestione delle Assicurazioni", debbono avere la destinazione stabilita dal citato Regio Decreto 29 gennaio 1920.

Ora per venire alla determinazione degli utili complessivi ricavati dalle varie gestioni, l'Istituto Nazionale ha creduto opportuno di conglobarne i risultati in un unico rendiconto per l'esercizio 1919.

Si è dovuto perciò procedere ad un preventivo esame delle singole contabilità, per giungere alla giusta valutazione delle risultanze del rendiconto riassuntivo date dal conto introiti e spese e dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 1919.

Il conto introiti e spese riporta in entrata il totale complessivo dei premi di assicurazione, al netto delle retrocessioni, in L. 59.341.949,93, ripartito fra cinque rami di assicurazione e cioè: rischi marittimi, incendi, furti, infortuni e responsabilità civile, e grandine. Sono in quella cifra compresi i premi al scadere nel 1920 per rischi marittimi.



E poichè la gestione dei rischi ordinari di navigazione, iniziata in base al Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917 N. 1912, si chiuse nell'esercizio 1918, con una riserva danni ed una riserva premi di complessive lire 24.652.668,30, tali riserve, a ripresa della gestione, figurano nell'entrata. Nel quale conto non sono riportate riserve per le altre gestioni, in quanto queste gestioni, iniziate in base al Decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918 N. 565, e quindi ad esercizio finanziario inoltrato, ebbero, nei primordi, operazioni di limitata importanza, il che ha indotto a comporre un bilancio unico per l'intero periodo dall'inizio al 31 dicembre 1919.

In uscita, stanno complessive L. 23.292.917,43 per sinistri liquidati, ripartiti tra i cinque rami di riassicurazione dianzi accennati.

La spesa per provvigioni suddivise per i vari rami, ascende in tutto a L. 6.408.129,29 comprese le provvigioni da corrispondersi sui premi a scadere nel 1920 per rischi marittimi.

Figurano inoltre stanziati complessive L. 47.104.595,18, a titolo di riserve per pagamento dei sinistri denunciati nel 1919, rimasti a liquidare, e per rischi in corso al termine dell'esercizio.

Un esame di contrapposizione delle partite d'entrata e di uscita per ogni ramo, mette in evidenza il risultato di ogni singola gestione; salta si può rilevare come le gestioni rischi ordinari di navigazione, infortuni e responsabilità civile abbiano dato un utile; mentre quelle per gli incendi, la grandine ed i furti, si siano chiuse in perdita. Tuttavia la somma algebrica degli utili e delle perdite, tenuto conto del reddito patrimoniale e delle spese di carattere generale, dà un utile netto dell'esercizio per le aziende riunite, di L. 1.930.615,05.

Lo stato patrimoniale al 31 Dicembre 1919, porta in attivo buoni del tesoro per L. 35.950.000, che sono derivati dalla gestione dei rischi ordinari di navigazione.

Inoltre, compariscono un importo fisso di premi per rischi marittimi di competenza 1919 a scadere nel 1920 di L. 6.164.352,28, un saldo conto debitori di L. 13.117.382,33, ed un saldo conto corrente in L. 2.184.747,49 con l'Istituto Azionario e con la gestione dei rischi di guerra in navigazione.



in dipendenza del servizio di cassa.

In passivo figura un saldo creditori in conto corrente e creditori diversi per L. 5.933.502,03. L'apporto delle riserve in complessive L. 47.101.595,12, già segnate in uscita nel conto introiti e spese. Poiché lo stato patrimoniale si chiude con una eccedenza di attività di lire 3.894.584,83, costituito dall'incremento dell'esercizio in esame di L. 1.930.615,05 e del patrimonio già esistente al 31 dicembre 1918, in L. 1.963.969,78.

Il Collegio dei Sindaci ha verificato le singole cifre dei bilanci presentati e dei relativi allegati, mediante l'accurato esame dei mastri ed altri libri sussidiari, e ne ha constatata la perfetta corrispondenza; come pure ha controllato l'esattezza dei computi di svalutazione dei titoli.

Controllate le cifre dei titoli in deposito che costituiscono le cauzioni degli Agenti Generali, si è rilevato come una parte di esse non sia, nel momento attuale, adeguatamente proporzionata alla entità del movimento di cassa degli agenti stessi, tenuto anche conto delle svalutazioni che fanno subire i titoli medesimi.

In ossequio alle disposizioni statutarie, furono eseguite dai Sindaci frequenti verifiche presso la Cassa Centrale, ed ogni volta emerse la perfetta corrispondenza delle giacenze esistenti con la situazione data dalle scritture dell'Ufficio di contabilità.

Si eseguirà del pari, alle debite scadenze, la verificazione delle denunce agli effetti delle somme sui contratti di assicurazioni, sulle anticipazioni e simili, e se ne accerto, in base ai registri, l'esattezza, controllando ancora gli effettuati versamenti all'incasso delle somme relative.

Giunti al termine della presente relazione, il Collegio dei Sindaci esprime il proprio compiacimento per la chiara forma delle scritture e per il modo regolare con cui funzionano i servizi contabili.

Roma, 20 Dicembre 1920

F.to. I Sindaci

Ghino Turani

Ennio Grasselli

Riccardo Orzi

Tiene quindi data lettura della seguente nota nel  
 la quale il Ragioniere capo dà chiarimenti su  
 l'appunto fatto dal Collegio Sindacale nei riguardi  
 del controllo delle spese di amministrazione:

Si premette che un vero e proprio preventivo di  
 tali spese, come esiste per le Pubbliche Amministra-  
 zioni, con imputazione ai vari capitoli di spesa,  
 non viene fatto presso l'Istituto.

Lo stato di previsione compreso nel preventivo  
 finanziario, non ha quindi lo scopo di determina-  
 re in modo assoluto il limite entro il quale de-  
 vono essere contenute le singole voci, con la conse-  
 guente necessità di far approvare di volta in volta  
 le maggiori erogazioni che si rendessero necessarie.

Naturalmente nella compilazione viene tenuto  
 lo stretto conto degli elementi che possono influire  
 sulla spesa, in modo che lo stato di previsione  
 si avvicini, per quanto è possibile alla realtà, per  
 cui anche la determinazione delle disponibilità  
 finanziarie presunte, viene ad avere una base concreta.

Le cifre così calcolate danno pertanto l'indica-  
 zione del limite entro il quale possibilmente le spe-  
 se dovrebbero essere mantenute, e di fatti il  
 confronto dei preventivi, coi consuntivi, lascia  
 rilevare che per molte voci ciò si verifica.

Peraltri, quali gli stipendi, indennità carovi-  
ta, e gratificazioni al personale, le rispettive mag-  
giori spese sono sempre giustificate da deliberazio-  
ni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto si riferisce alle spese per stampati,  
cancelleria, ecc. la previsione ha un carattere di ela-  
sticità. Dato il momento attuale e per l'eccedenza in  
confronto alla spesa presunta, viene di norma data  
sanatoria dal Consiglio di Amministrazione,  
in sede di approvazione del bilancio annuale.

Roma 30 Dicembre 1920.

Il Ragioniere Capo  
Firm: Scaramelli.

Il Direttore Generale, dopo ciò, ringrazia  
i Sindaci per le cordiali e lusinghiere espressioni u-  
sate a suo riguardo; ed il Presidente a nome  
di tutto il Consiglio di Amministrazione, espri-  
me vivo compiacimento per la chiara e precisa  
relazione sul bilancio.

Il Consiglio quindi approva il bilancio con-  
tabile per l'esercizio 1919.

2 - Liquidazione del Sinistro Bellus -  
Votata la relazione del Direttore Generale;



Considerato che il 4 Novembre 1918 moriva nello Ospedale Militare di Sappa in Sicilia il Sergente Roberto Bellus, assicurato con una polizza a termine fisso per un capitale di £ 10.000, pagabile il 12 maggio 1939. La polizza era sospesa nei suoi effetti per il mancato pagamento delle rate semestrali di premio scadute il 12 novembre 1917 e il 12 Maggio 1918. E però, alla vedova che denunciò il sinistro, fu comunicato che non poteva ammettersi a liquidazione se non per il valore di riduzione di sole £ 1200.

Considerato che la vedova Bellus, la quale versava in misere condizioni, con tre bambini, insisteva nel chiedere la liquidazione, ed il pagamento anticipato del valore di sconto del capitale assicurato, adducendo a giustificazione del mancato pagamento delle due rate di premio i seguenti motivi: 1) La invasione della provincia di Belluno da parte delle truppe tedesche, ed il conseguente isolamento dell'assicurato dalla famiglia e dalla sua città dove era solito effettuare il versamento dei premi; 2) Il fatto che l'assicurato, proprio nei giorni della liberazione, cadeva ammalato di febbre spagnola, e non ebbe quindi in quel momento il pensiero

co Di mettervi in regola coi pagamenti arretrati,  
Ritenuto che non possa equamente escludere  
l'impedimento di forza maggiore,

Il Consiglio,

Su proposta del Comitato Permanente,

Autorizza a favore degli eredi Belluschi la  
liquidazione della polizza, ed il pagamento anticipato,  
in base al valore di sconto, del capitale assicurato.

3. Per una speciale raccolta di assicurazio-  
ni sulla vita fra le popolazioni della  
Venezia Tridentina

Il Direttore Generale ricorda come nello  
scorso mese di settembre il Consiglio di Ammi-  
nistrazione approvò l'adozione di una tariffa ri-  
sultante dall'applicazione dei saggi della nor-  
male tariffa mista, con speciali facilitazio-  
ni da accordarsi allo scopo di favorire nella  
Venezia Tridentina gli assicurati in la vita che  
stipularono con compagnie Austriache assicura-  
zioni connesse coi prestiti di guerra Austro-Ungarici.

A questi assicurati veniva accordato uno scon-  
to sul primo premio e sui primi due premi (a  
ricorda che avevano corrisposto alle compagnie



operanti sotto il vecchio regime uno o più premi annui), in modo da computare, a beneficio dell'assicurato, i pagamenti eseguiti sul contratto primitivo, ragguagliando la Corona a 50 cent. di lire italiane; ed inoltre, in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto, si garantisce la corrispondenza di una somma pari alla svalutazione da lui sopportata nel parziale riconoscimento degli antichi versamenti in corone, una somma cioè pari alle riduzioni accordate sul primo premio o sui primi due premi.

La nostra Agenzia Generale per la Venezia Tridentina chiede ora che venga estesa agli assicurati che sottoscrissero sotto il vecchio regime assicurazioni a premio unico connesse con prestiti di guerra, una facilitazione tendente a far ricuperare, a coloro che si assicurassero per un dato, in base ad assicurazioni effimere a premio annuo, le somme perdute, attribuendo ad essi la facoltà di stipulare assicurazioni alle stesse condizioni già accordate ai sottoscrittori di polizze a premio annuo. Per tal modo i sottoscrittori di assicurazioni a premio unico sotto il vecchio regime potranno sottoscrivere polizze a premio annuo per un premio non superiore

alla metà del premio unico versato alle compa-  
 gnie austro ungariche; e in tal modo nel corso  
 dell'assicurazione potranno recuperare il premio  
 unico perduto, mentre sottoscrivendo per un premio  
 annuo inferiore a quello indicato, potranno ricu-  
 perare nel corso dell'assicurazione, soltanto un-  
 na parte della somma perduta e precisamente  
 una somma pari a due premi annui.

Praticamente i caricamenti che risulteranno sui premi, tenuto conto delle facilitazioni concesse nelle ipotesi più sfavorevoli, sono quelle già approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 1° Set-tembre scorso, e indicati nel seguente specchio:

Durata	Per Provvigione di acquisizione (Teorica)	Per spese di gestione	Per spese di incasso
--------	---	-----------------------	----------------------

Anni 18	dal 16% al 20%	Dal 5% al 2,5%	2%
" 20	" 16% " 18%	5%	2%
" 25	" 16% " 18%	5%	2%

Gliova rammentare che la provvigione d'acquisto è ragguagliata al 10% di un premio.

Su proposta il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole nell'adunanza del 22 cor

114  
renti, e il Direttore Generale prega il Consiglio di  
voterla approvare.

Il Consiglio approva

4. Elargizione per la annessione della  
Venezia Giulia - Assicurazioni dotali

Il Direttore Generale ricorda come, in occasione  
della annessione della Venezia Trentina al Re-  
gno d'Italia, fu autorizzata la erogazione della  
somma di £ 10.000 affidata ad uno Istituto di  
pubblica assistenza dei territori annessi, per la tra-  
missione ai poveri della regione.

Nella immminenza della annessione della Ve-  
nezia Giulia, l'Agente Generale di Genova pro-  
pose che fosse deliberato un corrisponente atto  
di liberalità, rilevando però la convenienza di  
far giungere ai beneficiari la somma che even-  
tualmente fosse stanziata, in forma e per via  
diverse da quelle precedentemente adottate, per evi-  
tare che le quote trasmesse attraverso uno Istitu-  
to locale di beneficenza, giungano ai beneficiari  
senza che essi sappiano la origine della elar-  
gizione. Egli proponeva pertanto che i costi  
sussistono, in forma assicurativa, un certo nu-

metri di voti, da assegnarsi a ragazze povere delle  
giurisdizioni di Gorizia e di Trieste, sotto forma  
di una polizza a premio unico.

E il Direttore Generale presentò al Comitato  
Permanente un primo progetto, formulato dall'  
Ufficio Affuariak, che prevedeva la assegnazio-  
ne di polizze dotate per un capitale di £ 1000, a  
circa 75 giovinette, con una spesa complessiva  
per i relativi premi unici, di £ 50000. La conse-  
gna delle polizze dovrebbe essere fatta con una  
certa solennità, in occasione di qualche ricor-  
renza patriottica.

Apprezzando l'importanza ed il significato  
della proposta dell'Agente Generale di Gorizia,  
per la quale l'atto di beneficenza acquista una  
utile finalità di propaganda per l'Istituto,  
il Comitato Permanente, nella sua adunan-  
za del 22 corrente, la approvava in via di massi-  
ma, incaricando però il Direttore Generale di for-  
mularla su basi alquanto più larghe, e con  
estensione anche ai territori della Venezia Tridentina.

In base ai tali criteri, l'Ufficio Affuariak  
ha apprestato un nuovo progetto. Esso preve-  
de la assegnazione di 250 polizze dotate, di  
£ 1000 ciascuna; le quali, tenuto conto dell'rispet-



Sua popolazione dei territori delle provincie cedente, e della erogazione già fatta dallo Istituto a favore della Venezia Evidentina, dovrebbero essere così distribuiti:

Venezia Evidentina,	polisse totali	90
Gorizia	" "	50
Trieste, Istria, e Fole	" "	110

Calcolandosi di assegnare le polisse a fanciulle comprese nella età dai sei ai dieci anni, e consecutivamente al 20° anno di età; il premio unico corrispondente è di L. 565, e quindi la spesa complessiva che dovrebbe gravare a carico della produzione, risulta di L. 161.250.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 29 andante, preso in esame il nuovo progetto, ha deliberato di proporlo alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio,  
 Udità la relazione del Direttore Generale  
 Plaudendo alla iniziativa <sup>del</sup> Generale di Gorizia  
 ed ai criteri del Comitato Permanente per la formulazione del progetto onde trattare, lo approva autorizzando la relativa spesa a carico della produzione.



5. Riconoscimento del supplente dell'Agente Generale di Caserta

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale sulla proposta del Titolare della Agenzia Generale di Caserta perche sia accettato come supplente il Barone Roberto Petitti;

Tenute presenti le informazioni favorevoli dello Espettore Compartimentale ing. Auteri Marazzani;

Su proposta del Comitato Permanente Delibera di riconoscere come supplente della Agenzia Generale di Caserta il Barone Roberto Petitti.

6. Designazione dei Segretari che nel 1921 dovranno sostituire i capi di Ufficio in caso di assenza o di impedimento

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale, A sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Regolamento interno;

Per la sostituzione dei capi di Ufficio in caso di assenza o di impedimento durante l'anno 1921

Il Consiglio approva le seguenti proposte del Comitato Permanente:

1°

per l'Ufficio 1° Che sia confermato il Segretario



118  
Sig. Guixoni Tobia Gabriele.

Per l'Ufficio II. Che non essendosi ancora proceduto alla nomina del Capo Ufficio, non si faccia alcuna designazione.

Per l'Ufficio III. che, come attualmente, il Capo Ufficio rimanga senza sostituto, e quindi non si faccia alcuna designazione.

Per l'Ufficio IV. che sia confermata la reggenza dell'Ufficio al Segretario Rag. Alessandro Scaramelli e sia confermato il Rag. Pietro Guardati.

Per l'Ufficio V. che sia confermato il Sig. Vittorio Pasi.

Per l'Ufficio VI. che sia confermato il Rag. Emanuele Ortolani.

Per l'Ufficio Riassicurazione Trasporti. - Che essendo l'Ufficio in via di sistemazione, non si faccia alcuna designazione.

Per l'Ufficio Riassicurazione Danni. - Che sia con-

firmato il Sig. Guglielmo Franceschini.

Per il Servizio Polizie Pio Combattenti... che sia con  
firmato il Colonnello Carlo Boerio.

2° A tutti i seguenti designati sarà corrisposto, come negli anni precedenti, un assegno mensile di £ 100. Al Maggiore Scaramelli, che ha la reggenza dell'Ufficio IV° l'assegno sarà elevato da £ 100 a £ 200 mensili.

7 - Dimissioni della applicata sig. Conti Clelia

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Ricordata la propria deliberazione 10 ottobre u.s. con la quale alla applicata signorina Clelia Conti, che aveva già fruito di due mesi di congedo straordinario, fu accordata una aspettativa di due mesi per ragioni di famiglia, con l'avvertenza che se per l'11 dicembre non avesse ripreso servizio, essa sarebbe stata considerata dimissionaria;  
Atteso che invece di riprendere servizio la signorina Conti, con lettera del 17 dicembre, dichiarando che perdurano i motivi per i quali ottenne l'aspettativa, ha rassegnato le



Dimissioni.

Su proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni della applicata signorina Clelia Ponti.

8. Procedimenti per l' Agenzia Generale di Napoli

Udita la relazione del Direttore Generale,  
Ritenuto che, con la morte dell' Agente Generale di Napoli, comm. Udoardo Caianiello, è venuta a sciogliersi la società costituita nell' aprile del 1919 quando il Caianiello chiese allo Istituto il riconoscimento, quale suo socio, del proprio figlio Giuseppe; e che deve quindi ritenersi scaduta la concessione della Agenzia fatta il 29 maggio 1916 a favore del Comm. Caianiello;

Considerato che, per incarico della Direzione Generale, il giorno 21 corrente l' Ispettore Complesivamente ing. Auberi Marassani invitò il signor Giuseppe Caianiello (il quale aveva dato ordine perché l' Agenzia rimanesse chiusa al pubblico fino a nuove disposizioni) a provvedere perché il personale di Agenzia ritornare al proprio posto, aggiungendo che avrebbe accudito egli stesso al regolare andamento dell' Agenzia, in via provvisoria;

Che il sig. Caianiello, ritornato l'indomani in Ufficio, si oppone a qualsiasi accertamento di situazione di cassa, ed alla consegna dell' Agenzia allo Ispettore Compartmentale, mantenendosi in tale atteggiamento anche dopo cortesi inviti fattigli per iscritto dal Direttore Generale;

Ritenuta la necessità di provvedere alla tutela degli interessi dello Istituto;

Il Consiglio approva e ratifica le deliberazioni del 29 dicembre andante con le quali il Comitato Permanente, in via d'urgenza, ha provveduto: a) a far notificare in atto di diffida al signor Caianiello per dichiarare decaduta la concessione, e per invitarlo a fare consegna della Agenzia allo Ispettore Compartmentale, appositamente delegato dalla Direzione Generale;

b) a regolare la reggenza provvisoria della Agenzia nel modo più conveniente, per far fronte allo atteggiamento che sarà per assumere il Caianiello dopo la notificazione della diffida;

c) a far assistere in Napoli l'Ispettore Auteri Marasani da un legale, non potendosi prevedere a quali espedienti procedurali



(122)  
ricorrerà il Caianiello a sostegno delle sue pretese.

### 9. Nomina del Comitato Permanente

Su proposta del Presidente,

Atteso l'articolo 13 dello Statuto,

Il Consiglio, plaudente all'opera prestata  
da fin qui dal Comitato Permanente,

Delibera per acclamazione che a far parte di  
esso, per il biennio 1921-1922 siano confermati  
Consiglieri uscenti G. Uff. Pietro Gerardo e Comm.  
avv. Giovanni Romini.

### 10. Cessione del 40% di Rischi assunti da Compagnie Autorizzate

Sendita la relazione del Direttore Generale,  
il Consiglio delibera che sia da rifiutare  
la cessione del 40% dei seguenti rischi, giu-  
dicandoli assunti senza sufficienti cautele:

#### 1) Compagnia «Cooperativa»

Assicurato: Manieri Vincenzo di anni 27

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia . £ 25.000

Quota parte Statuto .. 10.000

Categoria: Mista p.a. Durata 20 anni

Carere del Consulente medico: Molto mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V. Dal rapporto medico della Compagnia risulta trattarsi di soggetto assai gracile (con modico tumore di milza dovuta a malattia pregressa) e la cui madre è morta a 27 anni di malattia sconosciuta (forse tubercolosi).

Il Comitato quindi esprime il parere che il rischio debba essere rifiutato.

2<sup>a</sup> Compagnia «Cooperativa»

Assicurato: Ballarin Regina ved. Pontello di  
anni 50.

Professione: Albergatrice

Capitale della Compagnia £ 50.000

Quota parte Istituto „ 20.000

Categoria: V. p. t. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio V. A el luglio del corrente anno a mezzo dell'Agencia Generale di Genova fu presentata una proposta di assicurazione in forma Vida Interale p. t. per £ 50.000 che il Comitato A. D. ebbe a sospendere deliberando per una visita di controllo avendo notate irregolarità nella redazione dei rapporti medici.

La visita fu eseguita dal Prof. Romanelli.

(124)  
il quale, date le conclusioni generali dell'assicuran-  
da ed il risultato della palpazione dell'addome  
ebbe a sospettare una lenona a carico dell'utero.

Consiglio all'assicuranda di farsi eseguire una vi-  
sita ginecologica presso la R. Università di Genova  
ed inviarne il risultato alla Direzione Generale.

In luogo di tale certificato ne pervenne alho del  
Dr. Giangrande Luigi di Santa Margherita di Gigure,  
dal quale apparve l'esistenza di un certo gra-  
do di iperplasia del corpo dell'utero con un nodu-  
lo di maggior consistenza a destra. Il Comitato  
deliberò quindi di rinviare il rischio ad un anno.

Attraverso la cessione legale 40% ci viene ora  
sottoposta la quota di L. 20.000 dalla Compagnia  
Cooperativa, nella identica forma proposta all'Ist.  
Auto.

Il Comitato viste le cause che motivarono il  
rinvio della proposta assicurazione avanzata diret-  
tamente all'Istituto, esprime il parere che la cessione della  
emere rifiutata.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*